

# Un'amicizia italo-americana

Tra il nostro Paese e gli Stati Uniti c'è una solida amicizia, che si fonda sulla consapevolezza di credere negli stessi principi. Abbiamo incontrato, in occasione della serata per il trentennale del *Canova Club*, l'Ambasciatore **Ronald P. Spogli**, che ci ha illustrato i progetti per rafforzare questo legame.

Il Canova Club in occasione del suo trentennale, ha dedicato la serata di apertura al popolo degli Stati Uniti e all'amicizia che lega gli italiani agli americani. La serata del 24 settembre ha avuto una cornice di eccezione, la Tribuna Autorità Monte Mario dello Stadio Olimpico di Roma.

Il presidente del Canova Club, Stefano Balsamo, è stato ideatore e promotore dell'iniziativa di portare Italia e Stati Uniti a parlare di intenti comuni, collaborazione economica e commerciale all'interno del tempio del calcio capitolino, sulle rive del Tevere.

Sono intervenuti, per raccontare le proprie esperienze americane, il direttore generale del Tesoro, *Vittorio Grilli*, il Presidente *Filippo Maria Pandolfi*, gli onorevoli *Gianni Alemanno* ed *Enzo Bianco*, il Presidente di Johnson & Johnson Medical *Rodrigo Bianchi*.

Ospite d'onore l'ambasciatore Ronald P. Spogli, cui i nonni italiani hanno trasmesso l'amore per il nostro Paese la curiosità di conoscerlo e studiarlo.

Molti e di grande interesse gli spunti di riflessione nel discorso dell'ambasciatore, che abbiamo approfondito nell'intervista che segue.

**Quali ritiene possano essere i valori e gli elementi che hanno partecipato alla nascita ed alla crescita dell'amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti?**

Italia e Stati Uniti hanno un rapporto di solida amicizia che affonda le proprie radici nella condivisione di valori fondamentali come la libertà, la democrazia, il rispetto e la promozione dei diritti umani. La nostra è un'alleanza forte proprio perché non si basa solo su scelte politiche o strategiche, ma soprattutto sulla consapevolezza di credere negli stessi principi.

Il compito che abbiamo è quello di rafforzare questa alleanza perché la nostra collaborazione bilaterale è sempre più fondamentale per risolvere le delicate questioni internazionali che dobbiamo affrontare. Apprezziamo il prezioso ruolo che il vostro Paese svolge in Libano, nei Balcani, in Afghanistan, e siamo convinti che queste iniziative accresceranno ancora di più il peso dell'Italia sulla scena internazionale.



In questi due anni come ambasciatore americano in Italia che idea si è fatto dell'imprenditoria italiana e del suo "sistema impresa"?

In questi primi due anni da ambasciatore ho avuto l'opportunità di viaggiare molto in tutto il Paese e di incontrare tante persone con le quali ho affrontato proprio il tema del "fare impresa" in Italia. Ho sempre creduto che questo Paese abbia un grande potenziale di creatività e innovazione che va sostenuto e stimolato. In particolare occorre migliorare il rapporto tra ricerca e mondo delle imprese e favorire, attraverso incentivi e semplificazioni burocratiche, la creazione di nuove aziende basate su tecnologie innovative. L'apertura dei mercati e la sempre più aggressiva concorrenza internazionale pongono sfide che le aziende italiane possono vincere solo se l'intero "sistema impresa" punta su innovazione e ricerca.

Può illustrare ai nostri lettori che non erano presenti alla serata, quali sono i pilastri su cui si fonda il programma "Partnership for Growth"?

Si tratta di un programma che abbiamo lanciato lo scorso anno proprio per favorire la crescita economica dell'Italia. Si basa su quattro pilastri principali: la promozione di strumenti finanziari a sostegno delle aziende come il private equity e il venture capital, il rafforzamento del legame tra ricerca e imprese, una maggiore tutela dei diritti di proprietà intellettuale e, infine, il nuovo programma di scambio Fulbright-BEST che permette a giovani ricercatori italiani di recarsi negli Stati Uniti per frequentare corsi di specializzazione e allo stesso tempo lavorare presso aziende ad alto tasso tecnologico della Silicon Valley. Rispetto ai programmi di scambio tradizionali riservati agli studenti, la grande novità del programma Fulbright-BEST è quella di spingere i giovani ricercatori ad affacciarsi sul mercato, a proporre le loro idee e a scommettere

## Il Canova Club

*Il Canova Club è un circolo esclusivo di top manager e professionisti che operano nell'ambito delle più prestigiose aziende e organismi italiani e multinazionali. Nato trent'anni fa da un'idea di **Stefano Balsamo**, banker di JP Morgan, raccoglie attorno a sé i più prestigiosi nomi del mondo dell'economia, della finanza, della politica e della cultura che da oltre 28 anni si pregiano di potersi confrontare apertamente di fronte ad un'audience qualificata e sensibile ai temi di attualità.*



sulla forza dei loro progetti. Credo molto in questa iniziativa e sono convinto che le esperienze di questi giovani ricercatori potranno essere utili per creare, anche in Italia, un ponte tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Lei durante la serata ha accennato al fatto che la “pasta alla carbonara”, può essere presa come simbolo dello spirito di collaborazione tra Italia ed USA, tra innovazione e sperimentazione. Può spiegare anche ai nostri lettori perché e come il suo programma vuole alimentare la nascita di invenzioni geniali come questa?

Ho pensato agli ingredienti della carbonara, un mix geniale tra componenti tradizionali della cucina italiana, la pasta, e quella americana, uova e pancetta. Credo che questo spirito creativo debba guidare un nuovo rinascimento italiano, basato su innovazione e imprenditorialità. Il programma Partnership for Growth mira proprio a promuovere le condizioni per creare un ambiente economico aperto che sostenga le nuove idee, incoraggi le iniziative creative e soprattutto favorisca gli investimenti stranieri, che purtroppo sono ancora troppo limitati.

DI MARCO SICA

FOTO DI ESTELLA MARCHIGIANI



### Ronald P. Spogli

Nato a Los Angeles, in California, nel 1948 e laureatosi in storia con il massimo dei voti presso l'Università di Stanford nel 1970, Ronald P. Spogli ha conseguito il Master in Business Administration presso l'Università di Harvard nel 1975. Nel 1983, l'Ambasciatore ha fondato, insieme con Bradford M. Freeman, la Freeman Spogli & Co., divenuta una delle principali società di investimenti degli Stati Uniti. Grande è il suo interesse per le tematiche legate alle relazioni internazionali e all'istruzione, in cui riguarda ha assunto molteplici iniziative. Dal 2005 riveste la carica di ambasciatore degli Stati Uniti in Italia.

